

Casa, parte il comitato. Oggi confronto a Trento sull'emergenza sfratti

Ma. Gio.

Edilizia abitativa

Casa, parte il comitato
Oggi confronto a Trento
sull'emergenza sfratti



Provincia
La prima riunione del comitato provinciale sulla condizione abitativa che si è svolta ieri pomeriggio: si riunirà periodicamente

La situazione di Itea, il problema degli sfratti e delle morosità, gli affitti turistici brevi. Al suo esordio, in agenda ieri pomeriggio, il comitato provinciale sulla condizione abitativa ha affrontato subito i nodi più spinosi del tema della casa. Con un annuncio da parte dell'assessore provinciale Simone Marchiori: «Domani (oggi, ndr) porterò in giunta un conchiuso che istituirà una task force sulla casa». E che avrà già degli obiettivi assegnati: innanzitutto dovrà effettuare una mappatura dettagliata della situazione. Quindi dovrà lavorare alla revisione della legge provinciale sulla casa «che detti le politiche per i prossimi 15-20 anni». Per poi avviare uno studio «per un nuovo progetto di housing sociale».

«L'obiettivo — ha spiegato Marchiori — è un piano capace di rispondere alle esigenze della fascia grigia, ossia di coloro che non sono troppo poveri ma neanche abbastanza abbienti per comprare casa».

Attorno al tavolo i dirigenti provinciali Giancarlo Ruscitti e Laura Pedron, i consiglieri provinciali Stefania Segnana e Paolo Zanella, l'assessore del Comune di Trento Alberto Pedrotti, il presidente della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi, il vicepresidente di Itea Michele Ravagni e la direttrice generale dell'istituto Miriana Detti, i segretari di Cisl e Uil del Trentino, Michele Bezzi e Walter Alotti, Manuela Faggioni per Cgil e sindacato inquilini Sunia, Andrea Rinaldi di CoopCasa e Giampiero Cozzio in rappresentanza delle associazioni dei proprietari.

Sotto la lente è finita subito anche la questione degli sfratti per morosità degli inquilini Itea: oggi è prevista una riunione ad hoc per affrontare nello specifico la situazione del capoluogo (sono una cinquantina i casi registrati in città), che vedrà al tavolo gli assessori Marchiori e Pedrotti, i vertici di Itea e la dirigente del Servizio politiche della casa della Provincia Antonella Rovri. «Ma la priorità — ha sottolineato Zanella — è quella di sospendere gli sfratti, verificando le responsabilità». Sul fronte degli alloggi di risulta, è stata annunciata l'ipotesi, al vaglio, dell'«autorecupero»: in sostanza, gli interventi di lieve entità «potrebbero essere effettuati dai futuri inquilini in cambio dell'assegnazione dell'alloggio».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione di Itea, il problema degli sfratti e delle morosità, gli affitti turistici brevi. Al suo esordio, in agenda ieri pomeriggio, il comitato provinciale sulla condizione abitativa ha affrontato subito i nodi più spinosi del tema della casa. Con un annuncio da parte dell'assessore provinciale Simone Marchiori: «Domani (oggi, ndr) porterò in giunta un conchiuso che istituirà una task force sulla casa». E che avrà già degli obiettivi assegnati: innanzitutto dovrà effettuare una mappatura dettagliata della situazione. Quindi dovrà lavorare alla revisione della legge provinciale sulla casa «che detti le politiche per i prossimi 15-20 anni». Per poi avviare uno studio «per un nuovo progetto di housing sociale». «L'obiettivo — ha spiegato Marchiori — è un piano capace di rispondere alle esigenze della fascia grigia, ossia di coloro che non sono troppo poveri ma neanche abbastanza abbienti per comprare casa».

Attorno al tavolo i dirigenti provinciali Giancarlo Ruscitti e Laura Pedron, i consiglieri provinciali Stefania Segnana e Paolo Zanella, l'assessore del Comune di Trento Alberto Pedrotti, il presidente della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi, il vicepresidente di Itea Michele Ravagni e la direttrice generale dell'istituto Miriana Detti, i segretari di Cisl e Uil del Trentino, Michele Bezzi e Walter Alotti, Manuela Faggioni per Cgil e sindacato inquilini Sunia, Andrea Rinaldi di CoopCasa e Giampiero Cozzio in rappresentanza delle associazioni dei proprietari.

Sotto la lente è finita subito anche la questione degli sfratti per morosità degli inquilini Itea: oggi è prevista una riunione ad hoc per affrontare nello specifico la situazione del capoluogo (sono una cinquantina i casi registrati in città), che vedrà al tavolo gli assessori Marchiori e Pedrotti, i vertici di Itea e la dirigente del Servizio politiche della casa della Provincia Antonella Rovri. «Ma la priorità — ha sottolineato Zanella — è quella di sospendere gli sfratti, verificando le responsabilità». Sul fronte degli alloggi di risulta, è stata annunciata l'ipotesi, al vaglio, dell'«autorecupero»: in sostanza, gli interventi di lieve entità «potrebbero essere effettuati dai futuri inquilini in cambio dell'assegnazione dell'alloggio».



Itea, quasi 1.200 appartamenti vuoti

Partito il tavolo per la casa. Marchiori: «Oggi un conchiuso per la task force»

Il confronto

Due bandi per recuperare circa 500 alloggi. Oggi si vede il tavolo sugli sfratti

di **Simone Casciano**

C è un dato, emerso nel corso della prima riunione del Comitato provinciale per la casa, che restituisce l'immagine delle criticità che il tavolo è chiamato a risolvere: sono circa 1.200 gli alloggi sfitti, e che necessitano di ristrutturazione, in possesso di Itea, a fronte di una lista d'attesa altrettanto lunga. Sono quindi in ulteriore crescita: erano circa 900 nel dato del 2021 ed erano saliti a 1.036 nel 2022. Ora per la precisione dovrebbero essere 1.132.

Saldo negativo

Insomma Itea ogni anno recupererebbe alloggi che si

svuotano, per vari motivi, in un numero maggiore di quelli che riesce a recuperare e rimettere a disposizione delle famiglie in graduatoria. È uno dei tanti problemi da risolvere nella complessa partita dell'emergenza casa. Uno su cui la Provincia si è impegnata già in autunno con un primo bando «booster» da 5 milioni per il recupero di circa 280 appartamenti in più rispetto a quelli che Itea ristruttura ogni anno. A breve dovrebbe partire un nuovo bando da 4 milioni, quindi per circa ulteriori 200 alloggi. «Lavoreremo per disegnare anche un ipotesi di auto recupero – ha annunciato al tavolo l'assessore Marchiori – In questo modo gli inquilini potranno entrare prima nelle case se si impegneranno a eseguire gli interventi necessari». Si tratta ovviamente di un progetto che potrà coinvolgere solo gli appartamenti in cui sono necessari piccoli lavori. Ma così dovrebbe essere possibile recuperarne un altro centinaio.

Conchiuso oggi in giunta

L'altro impegno preso al tavolo

dall'assessore Marchiori è stato quello di portare nella giunta provinciale di oggi un conchiuso dedicato al tema della casa. «Con questo testo – spiega Marchiori – Attiviamo ufficialmente la task force sull'emergenza abitativa. Impegnando il servizio politiche abitative da una parte a elaborare tutti i dati necessari per realizzare una nuova legge casa che vada a sostituire la legge 15 del 2005, ormai obsoleta, e dall'altra a realizzare un nuovo progetto per l'housing sociale a 11 anni dal precedente». Dare energia all'housing sociale sarà una priorità, è questa la strada individuata per dare risposta al bisogno di casa di quella fetta di famiglie che hanno un reddito troppo alto per rientrare nei parametri delle case popolari, ma non abbastanza forte da potersi permettere l'offerta del mercato libero.

Tavolo sfratti

Sempre oggi si terrà l'incontro tra Provincia, Comune di Trento e Itea per parlare delle lettere di sfratto e delle «bollette pazze». L'obiettivo



Prima volta il Comitato provinciale per la casa riunito in Provincia

sarà trovare soluzioni che possano proteggere gli inquilini, strategie da utilizzare poi per gestire il fenomeno anche nel resto del trentino.

Clima positivo

«È stato un buon incontro – commenta l'assessore alle politiche sociali di Trento Alberto Pedrotti – Mi ha fatto piacere che Marchiori abbia subito riconosciuto l'urgenza della situazione». Al tavolo,

oltre ai due assessori, hanno partecipato i rappresentanti di Itea, i consiglieri provinciali Segnana e Zanella. Stefano Bisoffi per la Comunità Vallagarina, i segretari di Cisl e Uil Michele Bezzi e Walter Alotti, Manuela Faggioni della Sunia Cgil, Andrea Rinaldi di CoopCasa e Giampiero Cozzio dell'associazione dei proprietari. «Sono contento che sia stato finalmente convocato il tavolo che noi

abbiamo fatto istituire – commenta il consigliere provinciale del Pd, Paolo Zanella – Mi auguro che gli impegni presi oggi vengano portati avanti, che il tavolo venga convocato con regolarità e che permanga un clima di fattiva collaborazione». Il primo incontro, va da sé, è stato un lungo elenco di problemi. Chiaro che l'emergenza sfratti abbia ricevuto maggiore attenzione. «L'ipotesi maxirate può andare bene se funziona – osserva Zanella – Però vanno prima verificati tre aspetti. Il primo è che gli sfratti vanno sospesi. Il secondo è che bisogna assicurarsi che il fenomeno sia finito e che tra 6 mesi non sia necessario pensare ad ulteriori rateizzazioni. Il terzo punto è che vanno verificate le responsabilità su questi aumenti fuori misura. Itea non ha ancora dato risposte chiare». Gli fa eco Manuela Faggioni della Sunia Cgil. «Serve maggiore chiarezza e trasparenza da parte di Itea. Non possono essere gli inquilini a pagare errori altrui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tribunale | Turbativa d'asta: Il gip ha disposto il dibattimento per tre imputati. Condanna a quattro mesi per Schiro

Gara Not: a processo gli uomini della Guerrato

La Provincia si accinge ad archiviare la questione Not, forte anche dell'ultima sentenza del Consiglio di Stato. Ma le vicende per il vecchio bando del nuovo ospedale proseguiranno ancora nelle aule penali. Ci sarà infatti un processo penale, pubblico per tre delle persone finite sotto indagine. Si tratta dell'imprenditore campano 46enne Rosario Fiorentino, legale rappresentante della società maltese Auriga, e per Carlo De Simone, broker romano e di Giancarlo Masciarelli, manager abruzzese. Tutti sono legati alla proposta fatta dalla ditta Guerrato,

successivamente «bocciata» dalla Provincia. Tutti saranno chiamati in aula il 16 giugno prossimo, davanti al tribunale ordinario: lo ha deciso il giudice per le indagini, Enrico Borrelli. Ieri, nel corso dell'ultima udienza della fase preliminare è stata emessa anche la prima condanna, in abbreviato: quattro mesi (pena sospesa) per Antonio Schiro, fino al 2021 presidente del cda proprio di Guerrato. Schiro era accusato di turbativa d'asta, come tutti gli altri imputati, mentre De Simone e Fiorentino sono chiamati a rispondere

anche di esercizio abusivo della professione finanziaria. La condanna a Schiro è arrivata dopo la richiesta di assoluzione avanzata dal pubblico ministero Davide Ognibene. Schiro, difeso dagli avvocati Luca Pontali e Alessandro Meregalli, aveva scelto di mantenere la strada del rito abbreviato. Ora si attendono le deposizioni delle motivazioni, dopodiché i legali danno per scontato il ricorso in appello: «È emersa anche in altra sede – spiegano – cioè nel corso dei procedimenti davanti al tribunale amministrativo, la



Il progetto Com'era una delle proposte per il Not

correttezza della proposta fatta da Guerrato». La difesa ha insistito in aula sulla linea secondo cui la

«l'intera vicenda nascerebbe da un malinteso che riguarda lo strumento finanziario

proposto». La «partita» continuerà sia dal punto di vista penale, che da quello civile. La Provincia, infatti, ha chiesto alla ditta Guerrato un danno da 5,5 milioni come provvisorio, in attesa di conteggiare un danno che si prospetta più grande. Danno dovuto soprattutto al tempo perso per il progetto, ora rinato con la formula del nuovo polo ospedaliero universitario (proprio in questi giorni si stanno raccogliendo le manifestazioni di interesse da parte delle aziende). Secondo i legali della Provincia, sia la pronuncia di ieri, sia la bocciatura del ricorso di Guerrato al Consiglio di Stato, rafforzano le speranze di piazza Dante anche sul fronte del danno civile. **D.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bypass e interrimento, cambia la mobilità Nuovi bus elettrici rapidi, il via a settembre

di **Serena Torboli**

Dopo una sperimentazione a giugno, da settembre parte il Brt, Bus rapid transit, i nuovi autobus elettrici con un percorso ad alta frequenza con il centro città. Lo ha annunciato in commissione ambiente del Comune l'ingegner **Giuliano Franzoi** che, insieme all'assessore **Ezio Facchin**, ha illustrato le trasformazioni della mobilità cittadina a seguito dei grandi interventi di questi anni. «Sono scenari piuttosto impegnativi, con conseguenze pesanti sul modello del trasporto



pubblico» sottolinea Facchin. Franzoi illustra le due fasi di ciò che attende i cittadini di Trento dal punto di vista della mobilità. La fase 1 prevede nel 2025-2026 il restyling

della stazione ferroviaria, la realizzazione dell'hub intermodale all'ex Sit, la realizzazione della circonvallazione ferroviaria e l'elettrificazione della ferrovia della Valsugana. Il servizio della Trento Malè sarà interrotto a partire da questo autunno con l'avvio effettivo degli scavi del bypass. E da settembre, appunto, sarà attivato il Brt. Parallelamente, prosegue lo sviluppo della progettazione del Nordus e il raddoppio della Trento-Malè: in merito, la realizzazione di sottopassi pedonali, ciclabili e carrabili a Canova e Gardolo, sono interventi

propedeutici al progetto futuro. Dal 2027, si lavorerà all'interrimento della ferrovia, alla stazione provvisoria e, di conseguenza, alla deviazione del trasporto passeggeri sul bypass. Nel frattempo andrà garantita la Trento-Malè ma sarà inevitabile un'ulteriore interruzione della linea Valsugana, che però in quella fase sarà già elettrificata, con un attestamento a Pergine o Villazano, e l'attivazione di una navetta a partire dalle due stazioni terminali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza dimora, 24 posti letto in Oltrefersina

Da ieri a mercoledì 28 febbraio i richiedenti protezione internazionale possono rivolgersi al dormitorio allestito nella sala polivalente della circoscrizione Oltrefersina in via La Clarina dove sono predisposti 24 posti letto, mentre non sono più disponibili quelli del bocciodromo di via Fermi. L'accoglienza straordinaria, promossa dal Comune per garantire il servizio nel periodo invernale, è gestita da Melting Pot odv in collaborazione con l'associazione Assemblea antirazzista. L'assessore al welfare **Alberto Pedrotti** ringrazia Circoscrizione e volontari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Multa telecamere, il Comune paga 25.000 euro

La giunta comunale ha deciso di pagare entro il termine concesso dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali la sanzione irrogata nella misura ridotta della metà, pari a 25.000 euro, per il trattamento della privacy dei cittadini nei progetti Marvel, Protector e Precrisis, telecamere e software per il controllo della sicurezza in città. Il provvedimento del Garante afferma «l'illiceità del trattamento dei dati personali effettuato dal Comune» per aver violato il principio di «liceità, correttezza e trasparenza» nella sperimentazione effettuata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA